



Studio di Paolo Mario Ornato in Lo Sbaranzo n. 37/B di 12060 Clavesana (CN)
Architetto Libero Professionista
Iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo al n. 854
Cod. Fisc. RNT PMR 71M02 D205R - P. IVA 02774330043

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

RELAZIONE STORICA

COMMITTENTE

COMUNE DI CLAVESANA

LUOGO DELL'INTERVENTO

Clavesana – Loc. Capoluogo

PROGETTO DEFINITIVO PER LA
RISTRUTTURAZIONE ED IL RESTAURO DELL'ELEMENTO DI ARCHITETTURA
IN STILE NEOCLASSICO, SIMILE AD UNA CAPPELLA,
PRESENTE NEL CENTRO STORICO, IN LOCALITA' CAPOLUOGO

Clavesana, lì 03.08.2022

Il Committente

Il Progettista

.....
Comune di Clavesana

.....
Arch. ORNATO Paolo Mario

L'edificio oggetto di intervento trova collocazione nel centro storico del Comune di Clavesana, nelle vicinanze della Torre, dell'antico Municipio, ora spostato nella frazione Madonna della Neve, e del Museo Storico Etnografico.



Foto 1 - Vista aerea di una porzione del territorio di Clavesana



Foto 2 - Vista aerea dell'edificio oggetto di intervento

La cappella, insieme alla Torre che svolgeva la funzione di campanile, faceva parte dell'oratorio dedicato a San Bernardo.

Dell'oratorio si hanno notizie risalenti alla seconda metà del secolo XVI.

In modo particolare, all'inizio degli anni '80 si evidenzia lo stato di degrado della chiesa e si ordina il suo restauro, in seguito al quale essa diventa chiesa parrocchiale nel periodo che va dal 1587 al 1590, perdendo il titolo di San Bernardo e lasciando il posto a quello di San Michele.

La torre medioevale di Clavesana, addossata all'antica cerchia muraria, e presumibilmente contemporanea all'antico castello del XII sec. distrutto da Napoleone, in primo tempo adibita a torre di avvistamento, viene quindi trasformata in campanile per questa nuova parrocchiale.

Nei verbali dei deliberati comunali si specifica che nel 1762, durante lavori di manutenzione al campanile, sul lato Nord vengono notate profonde fessure per tutta l'altezza del muro.

La situazione si aggravò rapidamente, infatti, nel dicembre del 1763, durante la celebrazione della Messa, si ruppe una chiave della volta e i pezzi caddero a terra.

Appurata la sua precaria situazione statica e temendo il crollo, nel 1763 la chiesa fu abbandonata e fu anche scartata l'ipotesi di un eventuale restauro.

Nei primi decenni del 1800 l'oratorio venne venduto a privati e successivamente, in parte, demolito.

La demolizione potrebbe essere avvenuta per diverse ragioni tra cui la variazione del percorso della strada che collega il borgo antico con la nuova frazione Madonna della Neve, progettata per il passaggio dei veicoli, quindi più ampia e più articolata per superare il brusco dislivello.

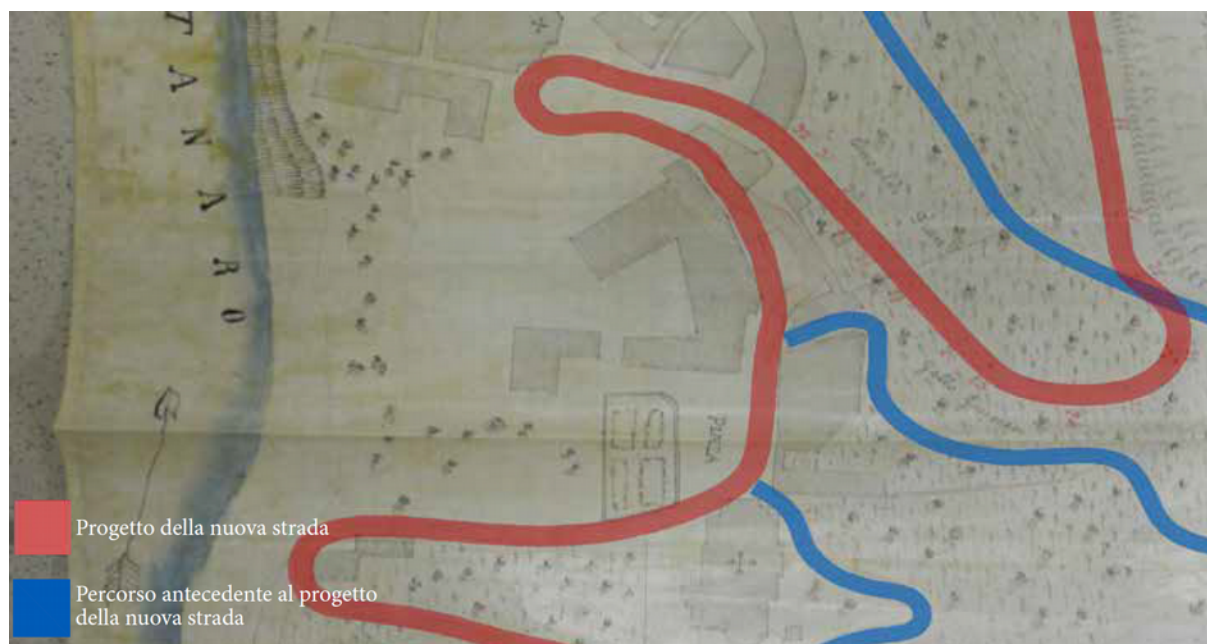


Foto 3 - Planimetria della Loc. Capoluogo del 1864

Dalla planimetria catastale del 1872, riportata di seguito, risulta come dell'oratorio restarono solo alcuni resti, presenti ancora oggi, tra cui la torre che aveva svolto funzione di campanile, recentemente restaurata, probabilmente il muro di cinta e la cappella oggetto del presente intervento.



Foto 4 - Planimetria catastale del 1872



Foto 5 - Vista della cappella oggetto di intervento

La cappella, accorpata ad edifici privati su due lati, risulta spoglia di elementi di pregio sulle altre pareti, ad eccezione dell'area del timpano ove viene raffigurato lo stemma di Clavesana.



Foto 6 – Particolare della raffigurazione dello stemma di Clavesana

Una prima rappresentazione dello stemma di Clavesana, probabilmente concepito da mons. Agostino della Chiesa nel XVII secolo, la ritroviamo nell'acquerello eseguito dall'ingegner Filippi verso il 1880 raffigurante uno scudo a fondo azzurro con due chiavi d'oro incrociate e sormontate da una "C" in nero. Lo scudo, contornato da due rami, uno di alloro e uno di quercia, porta in alto una corona formata da un cerchio di mura sormontate da quattro merli guelfi.

L'azzurro e l'oro erano i colori dei primi signori di Clavesana, i marchesi aleramici discesi da Ugone.

Le chiavi incrociate e la "C" potrebbero essere derivate da un errore toponomastico commesso dall'ideatore dello stemma il quale pensò che il nome di Clavesana derivasse da un antico "Clavis Janue" (Chiave di Genova), ipotesi smentita da uno studio del prof. Pietro Massia secondo il quale esso deriva dalla base "Calvisiana", nome di una "gens" del Piemonte meridionale.

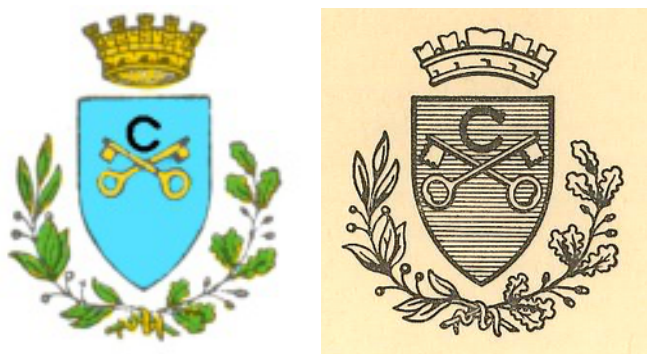


Foto 7 - Raffigurazione dello stemma di Clavesana

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

E.DOMPE', V. MASANTE, E. SARDO - *Clavesana. Paese di fiume, paese di Langa. Dall'alluvione alla ricostruzione*, Comune di Clavesana e Parrocchia di San Michele e Madonna della Neve, Clavesana, 1995.

E.DOMPE' – *Clavesana da ieri a oggi. Il marchesato – Le famiglie – Il paese*, De Ferrari, Genova, 2004.

Associazione Pro Loco Clavesana – *Clavesana – qualche nota attraverso i secoli*, G.C. Cozzo, Dogliani, 1976.

Volodymyr Dutka – *La Casa del Capitano delle Guardie nel Borgo vecchio di Clavesana – Interventi di Recupero Urbano - Tesi di laurea magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio* – Politecnico di Torino a.a. 2019/2020.